

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
arreato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Come finirà la conferenza di Algeiras

Da tutti i telegrammi più recenti appare evidente che la conferenza di Algeiras finirà senza alcun positivo e utile risultato.

Imperocché le civilissime deliberazioni finora prese non potranno essere adottate dal Marocco — e non si potrà mai venire ad un accordo nella questione della polizia.

Così dopo un mese di dibattiti, malgrado l'abilità di Visconti-Venosta e di White, siamo allo stesso punto di prima — e poiché la Francia non vuol desistere dalle sue pretese e la Germania non pensa affatto ad accordarle, fra un altro mese o forse prima si chiuderà la conferenza, lasciando il Marocco dove è e come è.

Perché non è da credere che la Francia voglia affrontare una guerra per il Marocco, né la Germania voglia intimare alla Francia altra più grave umiliazione del ritiro del ministro Delcassé, allo scopo di provocare una conflazione europea. All'illuminata mente dell'imperatore tedesco non sorride ancora il sogno spaventoso.

Un giorno Bismarck disse che per la salvezza della Turchia la Germania non avrebbe dato la vita d'un solo granatiere pomerano; il suo successore la pensa forse un po' diversamente. Si sa che la Turchia in piena decadenza, è divenuta l'amica della Germania che la protegge per sfruttarla. Nel Marocco si ripete la storia della Turchia — ma in grado minore. Si ritiene però che la Germania ce venderà laggiù cannoni e fucili non riuscirà facilmente a battere i concorrenti coi suoi articoli: *made in Germany*.

Guicciardini e Visconti-Venosta

Roma 12. — L'on. Guicciardini, fra le prime questioni appena preso possesso della Consulta, si occupò della conferenza del Marocco e si affrettò a significare a Visconti-Venosta come egli goda l'intera fiducia del nuovo ministero che non ha nulla sostanzialmente da cambiare nelle istruzioni concordate fra lui e di San Giuliano prima della sua partenza per Algeiras.

La nomina di altri sottosegretari di Stato

Roma 12. — Il *Giornale d'Italia* dice che il Consiglio dei ministri oggi ha nominato sottosegretari Chimienti (giustizia) e Codacci Pisanelli (tesoro), sicché mancherebbero solo i sottosegretari all'istruzione e alle poste. Dice inoltre che Sonnino non ha nominato finora il suo capo gabinetto né il segretario capo di presidenza. Ha chiamato a dirigere l'ufficio stampa il prof. Andrea Torre.

La nomina di Chimienti a sottosegretario alla Giustizia ha spiccato significato politico, data la presenza di Sacchi nel ministero della Giustizia. Il Chimienti è un liberale conservatore dei più schietti, oltre ad essere un uomo di vasta cultura, di faccenda, di senso politico provato.

La presenza di Chimienti a palazzo Farnese è nuova garanzia che Sacchi non farà una politica anticlericale.

Anche il Codacci-Pisanelli è un liberale conservatore.

La censura sui telegrammi alla stampa

Roma 12. — L'on. Sonnino fece chiamare il direttore dell'ufficio telegrafico centrale dandogli istruzioni perché cessi il sequestro dei telegrammi diretti alla stampa. Sonnino limitò la censura ai soli casi contemplati dalla convenzione di Pietroburgo.

Luigi a la Lega franco-latina

Parigi 12. — Il Comitato della Lega Franco-Italiana ha inviato all'on. Luz-

zatti, ministro del Tesoro il seguente disappunto:

« Il Comitato della Lega Franco-Italiana è lieto di salutare il vostro avvento al Ministero, nuovo pegno di amicizia fra le due nazioni latine. »

Il nuovo Ministero e la stampa francese

Parigi 12. — Il *Matin* di stamane ha da Roma: Fra tutti gli uomini politici italiani, Sonnino è l'unico che non si sia mai lasciato interrogare dai giornalisti. Non occorrono però interviste per sapere come Sonnino non sia affatto gallofobo. Un suo amico intimo mi ha detto in proposito: Nessuno può pensare se un uomo politico italiano desideroso di giungere al potere possa avere antipatie contro uno Stato vicino e potente come la Francia. Con Sonnino al Governo, si può essere sicuri che l'orientazione politica estera italiana non subirà alcun cambiamento.

Un avvertimento necessario dell'organo della Cancelleria germanica

Berlino 12. — La *Norddeutsche* scrive:

« Sembra che oltre le Alpi sieno stati pubblicati commenti erronei circa l'accoglienza fatta dalla Germania al nuovo Gabinetto Italiano. Un dispaccio particolare al *Berliner Tageblatt* da Roma riferisce che un giornale italiano parla della cattiva accoglienza fatta dalla stampa tedesca al Gabinetto Sonnino. Quanto abbiamo letto sulla stampa tedesca — prosegue la *Norddeutsche* — prova che il nuovo Gabinetto Italiano fu accolto in modo assolutamente favorevole dall'opinione pubblica in Germania.

Non ci ricordiamo affatto di avere letto commenti sfavorevoli. Sembra ancora una volta che vi sia entrato qualche gioco, qualche corrispondenza tendenziosa. Avvertiamo i nostri amici italiani di guardarsi da questa macchinazione tendenziosa ».

Lo sfacelo al Dicastero delle poste e telegrafi

Roma 12. — La *Vita* commentando le conclusioni esatte della relazione dell'inchiesta sui francobolli dice di sapere che il Ministro si è riservato di accettare a chi si debba la propalazione della conclusione, fatta alterando la verità e prima che egli ne avesse avuta comunicazione dalla Commissione.

La *Vita* constata che nel propolare le notizie sul risultato della inchiesta si è commesso un falso con animo deliberato perché si è ommesso fra l'altro quello che riguardava la responsabilità dei funzionari.

E questo caso, conclude la *Vita*, non è che il seguito di molti altri i quali provano in quale stato di anarchia sia precipitato quel ministero donde escono ogni giorno pretese rivelazioni e vere difamazioni, ove deve essere una continua lotta di ambizioni, cupidigie e rancori.

Il Principe Luigi Napoleone e la sua nuova posizione in Russia

Roma 12. — Si assicura che il principe Luigi Napoleone si recò a Torino per decidere in un consiglio di famiglia se debba accettare la nuova posizione offertagli dallo czar in Russia. Nel consiglio specialmente la principessa Clotilde avrebbe insistito perché il figlio accettasse.

Decisosi in tal senso, il principe partirà in settimana per Pietroburgo.

Spaventoso incendio d'un molino

Una crisi a Palermo

Palermo 12. — L'incendio del molino « Pecoraino » di cui non si ricorda l'uguale in Palermo, è un vero disastro. Ma i magazzini di frumento furono quasi totalmente salvati: si tratta di un milione e mezzo di lire sottratti alla furia distruttrice delle fiamme.

Causa il disastro, restano privi di lavoro chissà per quanto tempo circa mille persone.

Una coincidenza strana è stata notata da tutti: La distruzione del molino « Pecoraino » è avvenuta 48 ore dopo l'incendio del grande molino di Palermo.

Certamente gli effetti del disastro influiranno sul mercato siciliano con l'aumento dei prezzi del pane e delle paste, giacché lo stabilimento « Pecoraino » forniva le farine a tutti i centri dell'isola. Stamane si recò sul luogo per le prime

sommatorie indagini il procuratore generale Fois. Nessun elemento sicuro si ha sulla causa dell'incendio.

Il trattato di commercio italo-austriaco

Roma 12. — L'Italia si felicita col Governo per la firma del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, e aggiunge che l'Italia deve essere grata all'ambasciatore austro-ungarico conte Lützow

che direbbe con molto tatto le difficili e complicate trattative. L'alleanza politica dei due Stati non ebbe soltanto nel trattato di commercio il suo completamento, ma anche fortissimo appoggio.

IL SINDACO DI TORINO

Torino 12. — Il senatore Frola, in vista del pericolo d'un'altra crisi, accettò la carica di sindaco.

CONSIGLIO COMUNALE

PER IL TRASPORTO DEL DISTRETTO MILITARE

Un po' di conti sul Forno Comunale

GLI ACCORDI FRA OSPITALE E COMUNE

Pel miglioramento dei mercati

L'EROGAZIONE DELLE RENDITE TULLIO

(Seduta straordinaria del 12 febbraio)

Si apre la seduta alle ore 2.15. Presiede il Sindaco comm. Pecile il quale invita il vice segretario sig. Bassi a leggere il verbale della seduta precedente e a fare l'appello nominale.

Risultano presenti i consiglieri: Battistoni, Belgrado, Bosetti, Braidotti, Broili, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnetto, Gori, Magistris, Measso, Muzzatti, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori, Schiavi Mosè.

Sono giustificati i consiglieri d'Odo-rico e Schiavi Luigi Carlo. Il Sindaco nomina scrutatori i consiglieri Bosetti, Braidotti e Schiavi ing. Mosè.

Viene approvato il verbale della seduta precedente.

Per il trasferimento del Distretto

Il Sindaco legge l'interrogazione del cons. L. C. Schiavi che chiede notizie sul trasferimento del distretto da Udine ad altra località.

Sindaco. La Giunta è pronta a rispondere.

Di Prampero Il cons. Schiavi L. C. è indisposto e mi ha incaricato di rappresentarlo in questa interrogazione. Forse l'avv. Schiavi ignorava che la Giunta si è interessata dell'argomento e perciò presentò la sua interrogazione. Dal canto mio colgo l'occasione per raccomandare di provvedere ad un ampliamento della piazza d'armi per ottenere un aumento di guarnigione.

Sindaco. Dichiaro che non avrebbe intrattenuto il Consiglio sull'argomento che ha carattere molto riservato.

Nessuna notizia né diretta né indiretta pervenne circa il trasporto del Distretto. La cosa pareva anzi inverosimile. Tuttavia di fronte alla notizia, furono chieste informazioni al generale comandante del Corpo d'armata, e ad altro illustre generale friulano. Fu pure scritto al senatore di Prampero e si pensò d'attendere la soluzione della crisi per scrivere al Ministro della Guerra. Fu anche pregato il senatore di Prampero di telegrafare in merito al Ministro. Di fronte ai grandi interessi della difesa nazionale non si deve pensare agli interessi locali.

La Giunta non mancherà però di insistere che le operazioni di leva vengano eseguite a Udine e se il Distretto venga trasferito altrove, che si ottenga un aumento di guarnigione.

Assicura il Consiglio che di fronte al grande interesse la Giunta non mancherà di fare il proprio dovere.

Si ebbero assicurazioni più o meno precise, ma tutte di carattere riservato. Prega quindi l'interrogante a fidarsi dell'opera della Giunta.

Quanto all'ampliamento della piazza d'armi, esaminate le precedenti trattative, bisogna rilevare che esse non danno molto affidamento; ad ogni modo si potranno riprendere sperando che abbiano esito più favorevole.

di Prampero si dichiara soddisfatto.

Per l'organico degli impiegati

Sindaco. Il cons. Bosetti presentò una interrogazione per sapere se la Giunta intenda presentare prossimamente al Consiglio comunale le proposte per le eventuali modifiche al Regolamento e all'organico degli impiegati del Comune.

Risponde che nella seduta del 29 settembre u. s. in occasione di un concorso, si accennò alla convenienza di aprire la via agli impiegati di concorrere a migliori posti.

La Giunta accolse in massima la

raccomandazione e nominò una commissione coll'incarico di studiare le opportune riforme al regolamento che è troppo antiquato.

La Giunta intendeva di giovare anche dell'opera dell'Associazione degli impiegati, ma nessuno dei membri della Commissione da essa nominata accettò il mandato.

Crede che una commissione nominata dal Consiglio disimpegnerebbe meglio il suo ufficio.

Bosetti ringrazia il Sindaco e deplo- ra che i colleghi Driussi, Cudugnetto, Measso e Renier non si siano prestati a quest'opera.

Il regolamento è un vero mosaico. Crede opportuno che sia nominata una nuova commissione.

Sindaco. Crederebbe opportuno che il Consiglio nominasse questa Commissione.

Renier prega il Sindaco a dar lettura della sua rinuncia perché il Consiglio sia informato del suo modo di vedere sull'argomento e cioè che l'organico sia compilato dalla Giunta e non da altri.

Sindaco. Trattandosi di cosa complessa e delicata, la Giunta credeva di farla d'accordo con la Commissione.

Renier. E' contrario alla nomina di una commissione.

Measso. Crede che l'idea di una commissione speciale non potrebbe effettuarsi se non dopo una discussione generale del Consiglio.

Sindaco. Chiede l'opinione del Consiglio.

Bosetti. E' di avviso contrario ai cons. Renier e Measso e insiste per la nomina di una commissione da parte del Consiglio o della Giunta.

Cudugnetto dichiara che lo studio di un organico portava troppo tempo per poter prestarsi con successo e crede che la Giunta potrebbe dar mano all'importante lavoro.

Sindaco. Visto che prevale il consiglio di lasciar fare alla Giunta, accetta l'incarico.

Bosetti raccomanda di far presto.

Ratifica di deliberaz. della Giunta

Sborni di fondi

E si passa all'ordine del giorno.

L'oggetto 1 reca:

1. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale riguardanti sborni di somme sulla Parte II del bilancio 1905 ed altro:

a) sorno dall'art. 1 di lire 950.43 ad aumento dell'art. 85 per lavori di condotta di acqua agli stabili degli utenti. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12384.

b) sorno dall'art. 1 di lire 1188.50 ad aumento dell'art. 29 per spese a competenze per contratto di mutuo con la locale Cassa di Risparmio. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 11983.

c) sorno dall'art. 94 di lire 329.25 ad aumento dell'art. 106 per riparazione strumenti, fornitura candele ecc. per la scuola e corpo di musica. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12383.

d) sorno dall'art. 1 di lire 431.85 ad aumento dell'art. 29 per bolli applicati alle delegazioni riguardanti il mutuo ultimamente contratto con la locale Cassa di Risparmio. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 11983.

e) sorno dall'art. 94 di lire 90 ad aumento dell'art. 41 lett. b in causa trasporto pesi sui mercati. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12371.

f) sorno dall'art. 94 di lire 106.46 ad aumento dell'art. 55 ter per casermaggio guardie di città. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12372.

g) sorno dall'art. 94 di lire 835.82 ad aumento dell'art. 63 lett. c in causa manutenzione giardini e viali. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12375.

h) sorno dall'art. 94 di lire 867.29 ad aumento dell'art. 64 lett. e in causa spese per servizio di facchinaggio, di fuochista e di sorveglianza al macello. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12373.

i) sorno dall'art. 94 di lire 135.50 ad aumento dell'art. 15 in causa applicazione del visto bollo da lire 0.60 a mandati d'ufficio. Deliberazione 27 dicembre 1905 n. 12495.

j) sorno dall'art. 94 di lire 32 ad aumento dell'art. 41 lett. a per spese di vigilanza sulle fiere o mercati. Deliberazione 27 dicembre 1905 n. 12498.

k) sorni a sistemazione del Bilaneto 1905 come dall'unito elenco. Deliberazione 29 dicembre 1905 n. 12447.

m) costruzione di un nuovo forno a sistema normale. Deliberazione 5 gennaio 1906 n. 276.

n) nuovo atrio del Cimitero urbano. Pagamento in acconto all'impresa Rizzani. Deliberazione 16 gennaio 1906 n. 588.

o) Schiarimenti sui nuovi accordi fra Comune ed Ospedale. Deliberazione 16 gennaio 1906 n. 451.

p) lite Comune contro eredi della fu Elena Cortalazzi ved. Marcotti. Autorizzazione ad appellare contro la sentenza 4-9 dicembre 1905 del Tribunale di Udine. Deliberazione 25 gennaio 1906 n. 878.

di Prampero alla lettera a domanda se la spesa portò il relativo utile al Comune.

Comencini rileva la mancanza di pressione per cui vi è insufficienza di acqua in proporzione del numero degli utenti.

Pico risponde che la Giunta sta occupandosi per cambiare la tubulatura.

Alla lettera f, Braidotti domanda se non si pensi di ottenere un miglior servizio delle guardie di città che sono in numero insufficiente.

Pico. Il Governo non ha obbligo di dar conto che a fine d'anno delle presenze delle guardie e in base a questo si fa la liquidazione.

Measso raccomanda di studiare meglio gli stanziamenti per evitare così notevoli disguidi che mai si verificano in modo così eccessivo.

Pico risponde che si tratta di spese che non si possono prevedere.

Il forno comunale

Alla lettera m degli sborni relativa alla costruzione di un nuovo forno:

Sindaco. Le spese d'impianto rimasero contenute nelle 19000 lire preventivate; ma la pratica indicò nuove necessità, come la tettoia a vetri, e un terzo forno con una nuova spesa di circa 3000 lire.

Spiega la necessità di questi nuovi lavori.

Il terzo forno era richiesto anche dalla necessità di migliorare le condizioni di lavoro degli operai.

Un'industria nuova porta difficoltà specie nei primi mesi, e per le sfavorevoli condizioni del mercato e per la direzione tecnica che non corrispose pienamente.

Nei primi 3 mesi si ebbe una perdita finché in gennaio si ebbe il pareggio salvo qualche spesa di ammortamento.

Nei primi giorni di febbraio si ebbe un regolare andamento. Si avrà in avvenire un margine attivo specie con qualche ritocco ai prezzi del pane in relazione a prezzi delle farine.

Prega il Consiglio di attendere la chiusura dell'esercizio.

Il forno potrà reggersi da solo ma coprirà pure le spese iniziali. Gli scopi economici del forno furono raggiunti.

Measso. Conviene che è prematuro un giudizio sull'andamento del forno e si compiace che esso serva di calmiera. Non crede però che si sia seguito il concetto del forno col pane di lusso che tende alla concorrenza cogli altri forni. Il pane doveva essere fatto per il ceto popolare. Non crede neppure che si dovesse pensare alle grandi forniture.

Chiede che cosa si intenda per forno a tipo normale come viene definito il terzo.

Sindaco. Ringrazia il cons. Measso e risponde che il forno comunale testè costruito è simile a quelli comuni e serve per il pane molle.

Anche ora che si farà un lievissimo aumento, si crescerà solo il prezzo del pane corrotto che è più costoso.

Measso replica insistendo sull'opportunità anche di un molino comunale.

Acconto all'impresa Rizzani

pei lavori nell'atrio del Cimitero
Il vice segretario legge la deliberazione di cui alla lettera n.

Measso osserva che questo lavoro presenta delle addizionali e chiede se l'impresa ha accettato la liquidazione di L. 159000 circa.

Sindaco. Fu accettata dall'impresa e oggi non si tratta che di un acconto. Measso. Chiede in che consista l'urgenza di tale pagamento di acconto e trova che la Giunta è troppo arretrata.

Prega la Giunta di dare schiarimenti. Pico. Spiega come l'impresa nel 1903 ebbe un acconto di 100000 lire cogli interessi a carico di essa e il Comune nulla ebbe a perdere.

Quanto alla liquidazione si tratta di una transazione in cui è intervenuto il liquidatore. Ad ogni modo il Comune doveva pagare entro il 31 dicembre 1905.

Dopo breve replica del cons. Measso è accordata la ratifica alla deliberazione di Giunta di cui alla lettera n.

I nuovi accordi fra Ospedale e Comune

Alla lettera O (accordi fra ospedale e Comune).

Perusini legge un lungo discorso in cui rileva gli inceppamenti fatti dalla Commissione Provinciale di Beneficenza che, negò l'approvazione ai nuovi accordi fra Ospedale e Comune per l'assistenza agli infermi poveri, motivandoli colla preoccupazione che il patrimonio dell'Opera pia venga diminuito.

Riferisce che la Giunta ha d'urgenza deciso di prendere nuovamente la stessa deliberazione circa i nuovi patti fra Ospedale e Comune.

Ma la Commissione di Beneficenza tiene ferma la sua deliberazione ostacolando così le nuove riforme.

La Giunta è perciò certa che il Consiglio accorderà di ricorrere contro la deliberazione della Commissione di beneficenza.

Intanto in via di esperimento si fecero degli accordi per vederne il risultato a fine d'anno.

Anche la riforma della pianta organica del personale, reclamata dai nuovi bisogni, fu respinta dalla Commissione di beneficenza.

Anche contro questa deliberazione l'Ospedale decise di interporre ricorso. Measso. Chiede sia letta anche la deliberazione della Commissione provinciale di beneficenza.

Il vicesegretario legge quindi le deliberazioni della Giunta da cui risulta la dichiarazione che i nuovi accordi coll'Ospedale non violano le disposizioni dell'art. 3° dello statuto di quell'opera pia.

Measso rileva che si dovevano prevedere le obiezioni della Commissione di Beneficenza che però rimarrà persuasa dopo gli odierni schiarimenti.

Dopo di ciò il Consiglio accorda la ratifica alla deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta circa detti accordi.

In seconda lettura

vengono approvati gli oggetti 2 e 3 dell'ordine del giorno del seguente tenore:

Aumento del salario agli spazzini comunali.

Mutui per costruzione ed ampliamento di edifici scolastici.

Lo Statuto della Cassa di Risparmio

Modificazioni richieste dal Ministero

L'oggetto 4 reca:

Nuovo Statuto della Cassa di Risparmio. Modificazioni richieste dal Ministero.

Sindaco. E' stata distribuita la relazione; apre quindi la discussione.

Renier. Per non entrare in lunghe discussioni, accetta la mozione della Giunta meno che in un punto, e cioè nella proposta delle medaglie di presenza ai consiglieri, essendo in ciò d'accordo col Ministero.

Se si dovessero retribuire tutte le funzioni pubbliche, sarebbe favorevole, ma finora la Cassa di Risparmio deve ritenersi Opera pia e non Istituto bancario.

Cudugnetto. Si astiene dal votare ma osserva che in altre Casse di Risparmio furono approvate dal Governo degli articoli che per la nostra furono respinti.

Non crede quindi di dover insistere per evitare ritardi nell'approvazione dello Statuto.

Renier. osserva che l'insistere nelle modificazioni, non può portare ritardi. Inoltre, essendo cambiato ministro il Ministero potrebbe aver cambiato opinione.

Pagani (assessore). Si associa al cons. Renier nell'opportunità di insistere contro le modificazioni proposte dal Governo.

Dopo, di ciò la mozione della Giunta è approvata.

Per le salme dei reduci poveri

L'oggetto 5 reca:

Disposizioni speciali per il trasporto delle salme dei reduci poveri.

Pagani osserva che in occasione

della morte del veterano Padovani, la Società dei reduci chiese l'abolizione della tassa di trasporto funebre e di ottenere che esso segua gratuito col carro non di ultima classe.

La Giunta chiede in merito il parere del Consiglio.

La Giunta propone di fare gratuitamente il funerale di IV classe per i reduci poveri.

Cudugnetto trova troppo poco la IV classe, e propone di farla salire almeno di un gradino in vista che quei poveri reduci hanno arrischiato la vita per la patria.

Comencini. Ricorda che i reduci vanno sempre più diminuendo e che si tratta di lavoratori che per di più hanno al loro attivo le benemerite verso la patria.

Cudugnetto. Propone la III classe e il Consiglio approva.

Il regolamento per il servizio di pompe funebri

L'oggetto 6 reca:

Modificazioni al Regolamento per il servizio municipalizzato dei trasporti funebri.

Il Consiglio approva gli articoli del Regolamento, e nel frattempo i consiglieri depongono le schede per le nomine messe all'ordine del giorno.

Per il miglioramento dei mercati bovini

L'oggetto 7 reca:

Provvedimenti per il miglioramento dei mercati bovini ed equini.

Sindaco. Essendo stata distribuita la relazione, apre la discussione.

Cudugnetto. Esamina l'istanza dell'Unione Esercenti ieri da noi pubblicata e chiede quanto spenda il Comune per una giornata di mercato.

Sindaco. Risponde che una Commissione speciale e la Giunta si occuparono della cosa.

A cose fatte le nuove modificazioni gli sembrano pericolose.

Prega il Consiglio ad accogliere le proposte della Giunta senza modificazioni.

Renier. Trova che già troppo numerosi sono i giorni di mercato e crede che la diminuzione dell'importanza dei mercati, sia portata dalla maggior facilità di comunicazioni.

Crede più opportuno concentrare il numero dei mercati.

Broili. Quanto alla fiera dei cavalli osserva che bisogna fare le cose per bene o risparmiare la spesa.

Vorrebbe separare il mercato equino da quello bovino e tenere il primo nel campo dei giuochi.

Aggiunge che si dovrebbe tenere una gran fiera di cavalli per S. Giorgio (23 aprile) sacrificando, per darle incremento, le spese degli spettacoli per qualche anno.

Pecile. Si terrà conto in seguito, ma per ora pregherebbe di approvare le proposte della Giunta.

Del campo dei giuochi se si fa un nuovo teatro o un edificio scolastico, non si può far calcolo.

Broili. Non insiste.

Pauhuza. E' contrario al mercato dei venerdì, ma vorrebbe l'abolizione anche del comma relativo al trasporto del mercato dal giovedì al venerdì in caso di pioggia.

Chiede perché furono aboliti i mercati di S. Giorgio e di S. Canciano.

Sindaco. Si tratta di un esperimento e per ora sarà bene approvare le proposte.

Il Consiglio approva la seguente mozione:

Il Consiglio Comunale avuto lettura della relazione presentata dalla onorevole Commissione, cui dalla Giunta Municipale fu commesso di avvisare i mezzi per dare ai nostri mercati, bovini ed equini, il desiderato sviluppo;

riconoscendo che i provvedimenti suggeriti dalla Commissione predetta rispondono allo scopo;

tenuto presente che all'attuazione delle proposte della Commissione deve per ragioni di bilancio procedere per gradi, ponendo mano per intanto a quelle che si presentano più urgenti e più efficaci;

su proposta della Giunta Municipale; delibera:

a) approvare integralmente le conclusioni della più volte ricordata Commissione e di autorizzare, oltre i provvedimenti che non implicano spesa, per intanto le seguenti opere e forniture:

a) tettoia ad uso stalla di sosta;

b) chiosco per il Veterinario e per le contrattazioni;

c) vasca ad uso abbeveratoio;

d) provvista di tabelle, di colonnine e di corde metalliche per la nuova disposizione del mercato;

determinando che la spesa conseguente che si prevede nella somma di lire 12 mila, risulti mediante apposito stanziamento nel bilancio preventivo 1906.

Erogazione delle Rendite del legato Tullio

Norme direttive per l'erogazione delle rendite del legato Tullio.

Sindaco. Essendo stata distribuita la relazione, apre la discussione.

Comencini deplora la dimenticanza della Società dei reduci nell'erogazione delle rendite e chiede per essa un doveroso stanziamento.

Renier condivide in sostanza le idee della Giunta, ma osserva che pur avendo simpatie per le istituzioni a favore dell'infanzia, vorrebbe che questo criterio fosse eliminato dalla Giunta, perchè il testatore non volle preferenze per nessuna classe di poveri.

Raccomanda poi alla Giunta di istituire nella nostra città una Casa di lavoro. Ne comprende le difficoltà, ma bisogna fare ogni sforzo per averla.

Molti devono mendicare perchè non trovano lavoro.

Quanto ai reduci poveri crede che non sia il caso di parlare, perchè se sono poveri entrano nell'orbita dei benefici senza distinzione di benemerite.

di Prampero. E' convinto che anche i reduci siano compresi fra i poveri, ma non divide l'opinione del cons. Renier, perchè bisogna aver più riguardo ai poveri benemeriti.

Comencini replica in risposta al cons. Renier, essendo favorevole agli istituti di beneficenza anche per l'infanzia, e dissente pure da lui per quanto riguarda i sussidi a titolo di elemosina perchè questa non deve più esistere: chi può lavorare, lavori, chi non può ha diritto all'assistenza.

Sindaco. Risponde che furono accolte le domande pervenute. La Società dei Reduci non fu compresa; ciò discese dal fatto che essa mai nulla chiese.

Al cons. Renier risponde che conviene sull'opportunità della Casa di lavoro e non crede che occorran mezzi eccessivi, e la questione sarà studiata.

Quanto alla preferenza agli istituti dell'infanzia, è naturale che si debba rivolgere ad essa la maggior cura per prevenire i mali. Del resto non si tratta di un privilegio per i bambini, perchè aiutandoli si aiutano anche le loro famiglie.

Renier replica sulla Casa di lavoro e sulle precedenti osservazioni.

Cudugnetto. E' contrario a questo genere di beneficenza, perchè il suddividere le rendite del legato Tullio per tanti rigagnoli fa in modo che non se ne sente il vantaggio.

E' favorevole alla Casa di lavoro per quanto vi sia su di essa molto da dire, ed accenna alle cucine economiche su vasta scala e ad altri grandi istituti di beneficenza.

Approva la proposta della Giunta per quanto riguarda le case dei poveri, ma voterà contro per il resto delle erogazioni.

Pecile dimostra la bontà di queste erogazioni e dice che i denari sono così molto ben spesi. Insiste nelle proposte della Giunta.

Caratti. Trova che la Giunta ha erogato bene le somme del legato Tullio e sostiene che basterebbe approvare che le erogazioni delle rendite vengano fatte sempre dal Consiglio su proposta della Giunta, sentito il Consiglio Direttivo della Federazione delle istituzioni di assistenza pubblica.

Sindaco. La Giunta insiste sulle proposte della Giunta.

Caratti replica nel senso suesposto. Measso. Rileva la provvisorietà dei mezzi di erogazione perchè non sono definitivamente fissate le rendite e crede opportuna la proposta Caratti.

Sindaco. Replica sostenendo le proposte della Giunta.

di Prampero. Si associa al cons. Caratti perchè le norme direttive non sono specifiche e il Consiglio può nei singoli casi respingerle.

Il Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno come proposto dalla Giunta e il Consiglio lo approva.

La proclamazione delle nomine

Il Sindaco proclama il seguente risultato delle votazioni:

Consiglio Amministrativo del Civico Spedale. Rinuncia del sig. ing. Enrico Cudugnetto. Nomina in surrogazione.

Eletto De Toni ing. Lorenzo con voti 24 su 26 votanti.

Revisori dei Conti Comunali 1905. Surrogazione del rinunciatario sig. Enrico Bigotti.

Eletto Magistris Pietro con voti 22 su 25 votanti.

A presidente della commissione amministrativa dell'Ufficio del gas fu eletto, in sostituzione del rinunciatario sig. V. Zavagna, il sig. Ettore Spizzotti con 24 voti e 2 schede bianche.

A membri della stessa Commissione in sostituzione dei rinunciatari signori G. B. Marioni ed F. Minisini, furono eletti i signori Luzzatto cav. Ugo, con voti 23 e Rubich ing. Italo con voti 22.

In memoria di Piero Bonini

Prima di sciogliersi il Consiglio approva all'unanimità il seguente oggetto: Solenne commemorazione del compianto prof. Piero Bonini. Muratura di una

lapide, con medaglione nell'atrio del palazzo Bartolini.

La commemorazione sarà tenuta in sala Aiace dal sig. Emilio Girardini.

Oggi il Consiglio

si riunisce alle 2 pom. per discutere su altri importanti argomenti fra cui i provvedimenti per il miglioramento delle case, gli edifici scolastici nelle frazioni, la tassa sul valor locativo e il Bilancio preventivo del Comune per 1906.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Convegno di medici — Scuola popolare superiore — Baruffe

Ci scrivono in data 12:

Tempo fa il r. Commissario distrettuale cav. Rosati con circolare ai sindaci invitava le autorità comunali del mandamento ad esigere che, a tenore della legge sanitaria, venisse fatta, da parte del medico la visita necroscopica in tutti i casi di morte. In seguito a questa circolare, i medici preoccupati dei grandi inconvenienti che a loro ed al servizio medico sarebbero derivati da tale nuovo incarico dietro invito del dott. F. Accordini, convennero oggi, in un'aula del nostro ospedale, tutti i medici dei distretti di Cividale e S. Pietro al Natissone, allo scopo di prendere un'intesa sul modo di comportarsi di fronte al nuovo onere non contemplato nel capitolato del servizio sanitario.

L'adunanza ebbe luogo nel pomeriggio di oggi. Relatore dell'argomento era il dott. F. Accordini, il quale con argomentazioni solide sostenne che i medici accettando il nuovo incarico gravoso esigano dai Comuni un congruo compenso. I presenti approvarono all'unanimità la relazione che, firmata da tutti, verrà mandata al Consiglio Provinciale sanitario.

I convenuti, in unione ai farmacisti si raccolsero alle ore 13 a lieto simposio all'Albergo Centrale dove regnarono la più grande allegria e cordialità. Il medico di S. Pietro dott. Carlo Brosadola, fu nominato presidente della Sezione distrettuale dell'A. N. fra M. C.

Domani a sera avrà luogo la prima lezione del dott. G. Stefanutti il quale parlerà sul tema: Le scienze naturali — loro legami e loro leggi fondamentali.

Ieri sera sotto l'Albergo al Friuli si scoppì una grave baruffa, sedata col intervento dei carabinieri.

Da VENEZIA

Il gran ballo nel Salone a favore della Società Oper. di M. S.

Ci scrivono in data 12:

Fervono vivissimi i preparativi per la veglia danzante che avrà luogo la sera del 15 corr. nello storico palazzo di Venezia, a totale beneficio della Società Operaia di M. S.

Gli addobbi del grande Salone (misura oltre 250 metri quadrati) sono riusciti veramente splendidi, e tutto fa promettere una festa veramente attraente.

All'iniziativa del Consiglio sociale, si deve il merito di aver promosso questa grande veglia, che non ha riscosso che nella festa organizzata nel 1878 dagli ingegneri addetti ai lavori della ferrovia pontebbana.

Dopo ventott'anni di letargo, si sono finalmente in questi giorni levate le grosse ragnatele, e ridotta la sala ad un grazioso ritrovo: e dove negli anni passati pernottavano gli alpini di passaggio, scivolavano, nella sera del 15 corrente, velocissimi, i piedi di graziose signorine, trasportate nel vortice della danza da infaticabili ballerini.

L'orchestra di Tarcento, aumentata da professori udinesi, è diretta dall'esimo maestro di costà, sig. Blasigh Arturo, suonerà indubbiamente «come si suona in paradiso».

Ritensi per certo, che saranno esposti alcuni schizzi, per la scelta del lavoro sociale e che sulla scelta di essi sarà deciso con «referendum» fra gli intervenuti alla festa.

Gli schizzi, veramente artistici, sono opera dell'egregio professore sig. De Luigi Attilio di Gemonia che gentilmente s'è prestato all'esecuzione.

Belle sorprese si preparano per la serata, ma di ciò non è lecito far parola. La cordiale unione di forze e di intenti, sia pegno sicuro per un'ottima riuscita della festa.

L'amico Franzolini Antonio, ha ieri inaugurato due splendide tabelle d' insegna al suo caffè, intitolando «Alla Società Operaia».

E' cosa di attualità in questo momento, ma ciò non toglie che il lavoro sia eseguito non solo con gusto artistico, ma di una solidità che fa sperare un buon avvenire al caffè ed ottimi affari al proprietario.

L'iscrizione in oro, e stile floreale, è opera del pittore Bonitti di Gemonia.

Da S. DANIELE

Per una laurea meritata — Vegliatissimo «Splendor»

Ci scrivono in data 12:

L'egregio sig. Ugo Gerolamo Paoletti direttore della nostra Banca Cooperativa ha ottenuto di questi giorni il decreto di laurea di dottore in scienze commerciali. E per lo studio lungo e meditato della materia che tratta e per il senso pratico che lo distingue, l'egregio uomo ha bene meritata la laurea che gli è stata concessa, anche in considerazione degli studi da lui pubblicati in materia di Banche.

Al sig. Paoletti le mie sincere e sentite congratulazioni.

Il «Vegliatissimo Splendor» di giovedì prossimo riuscirà senza dubbio un vero splendore, e per concorso di gente, anche dal di fuori e per le toilettes delle nostre belle signore e signorine, che si presteranno con impegno per questa veglia attesa con ansia. Le adesioni piovono continue, per cui si prevede un successo.

Da ANDUINIS

Cooperativa di consumo

Ci scrivono in data 11:

Ieri sera nella trattoria «alla Posta» dei fratelli Bellini, fu tenuto un allegro banchetto fra i soci della Cooperativa di Consumo la quale mercede l'opera assidua e disinteressata del sig. Pietro Bellini, nonché dell'ottima Amministrazione ha potuto in un solo anno di vita avere uno sviluppo veramente soddisfacente.

Animato fu il lieto convito e belle e convenienti le parole di occasione del Parroco di qui presidente della Società, del vice presidente Pietro Maruzzi e del Cassiere sig. Domenico Bellini.

Da AVIANO

Si appicca ad un castagno

Ci scrivono in data 12:

Ieri sera si appiccò ad un castagno nel bosco di Giais, certo Tassan Zorat Angelo di anni 45 da Marsure. Ciò che lo trasse al suicidio pare sia stato il dispiacere cagionato dagli altri due fratelli i quali volevano dividere la sostanza e specialmente perchè il più vecchio voleva si dividessero anche 15 biglietti da mille che egli teneva in serbo nel suo cassone. Altri dicono per il dolore di dover pagare una multa a cui fu condannato per furto di legna nei boschi comunali.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Febbraio 10 ore 8 Termometro +4.1 Minima aperta notte +1.5 Barometro 742 Stato atmosferico: piovoso Vento: E. Pressione: calante Ieri: vario Temperatura massima: +5.6 Minima -2.1 Media: +1.32 Neve caduta ml. 55

Le importanti deliberazioni del Consiglio Sanitario prov.

sulla questione dell'acqua potabile a S. Quirino

Ieri nel pomeriggio, in Prefettura, si è riunito d'urgenza il Consiglio Sanitario Provinciale, per trattare la grave questione dell'acqua potabile a S. Quirino.

Prima di passare all'importante argomento il medico prov. dott. Frattini, commemorò con sentite parole il compianto collega prof. Nallino. I presenti si associarono con nobili parole di riverente affetto per l'estinto.

Alla seduta erano stati invitati per schiarimenti anche il R. Commissario Distrettuale di Pordenone e l'ing. De Toni, progettista dell'acquedotto di Montebale il cui prolungamento a S. Quirino, sarebbe sufficiente a sciogliere il grave problema.

Coll'aiuto di una carta topografica a colori compilata per l'occasione, fu data prima spiegazione dello stato attuale delle cose.

Il regio commissario di Pordenone spiegò dettagliatamente le pratiche in corso nei comuni di S. Quirino e Montebale con la Società Elettrica del Cellina.

L'ing. De Toni, dimostrò matematicamente e tecnicamente la possibilità del prolungamento dell'attuale acquedotto di Montebale fino a S. Quirino.

Da ultimo il Consiglio Provinciale Sanitario, addotto di queste cose e amore delle sue dichiarazioni precedenti, circa la assoluta non potabilità delle acque correnti superficiali derivanti dal Cellina, fu con voto unanime d'avviso che il grave problema dell'acqua potabile per S. Quirino non possa essere sciolto che colla costruzione a qualsiasi costo, sia pur con mezzi coattivi, dell'acquedotto consorziale Montebale S. Quirino.

Il presidente comm. Doneddu, accolse

Continua in V pagina

di Marzolla a Forame. Furono indi provviste a Milano le pietre litografiche, i rulli, colori, il numeratore, la macchina per trarre e così sulla nuova incisione che il Valzacchi eseguì del suo meglio, il Panseri coll'aiuto del Clocchiatti stampò le banconote per l'impronto di circa 83000 corone.

I patti dei falsari

Per tale lavoro oltre il denaro che Valzacchi, Panseri ed il Clocchiatti avevano ricevuto, fu pattuito che gli associati dovessero versare loro in compenso la somma di lire 3000 da dividersi tra essi. Terminata la tiratura delle banconote, parte delle stesse fu asportata dal Colomba, Clocchiatti, Valzacchi e Tomasino e parte furono ritirate dal Del Bianco e da Picco Federico per essere suddivise agli altri. Alcune di esse poi furono messe in circolazione, come risultò dallo spaccio fattone a Udine dal Pischiutta, a Klaghefurt da Antoniutti Giacomo ritenuto dall'accusa coinvolto coi fabbricatori o cooperatori, nonché da altri a Pontebba, Lubiana, Trieste e Cormons.

Le singole accuse

A prova delle singole responsabilità di coloro che sono chiamati a rispondere del reato di cui al primo capo d'imputazione emerge che il Picco Federico, il Marzolla, il Valzacchi, il Clocchiatti, il Panseri finirono per rendersi pienamente confessi.

Che il Tomasino mantenesse dapprima negativo ammise da ultimo di avere prestato l'opera sua dietro compenso col trasportare da uno all'altro luogo i consociati e coll'averne facilitato i convegni. Egli poi viene designato dai suoi correi come colui che più d'ogni altro esplicò la propria attività nel condurre a termine l'impresa.

Ma il Piputto Antonio ammise di aver ricevuto per metterle in circolazione 900 corone dal Piazza Giovanni di Interneppo, sebbene abbia negato di aver fatto parte dell'associazione venne sconfessato dal Marzolla e dal Tomasino i quali sostennero di aver egli asportato fra altro la macchina da Forame a Reana dove fu rinvenuta come sopra si disse, ed anche il Clocchiatti sostenne che varie volte ebbe rapporti con lui in occasione alla fabbricazione della falsa moneta.

Quantunque tutti gli altri imputati siano rimasti negativi la colpevolezza fu ritenuta accertata dalla Camera di

Consiglio nei riguardi dello Stefanutti Biagio, del Piazza Gio. Batta da Interneppo e del Piazza Giovanni da Tricesimo.

A carico invece dello Stefanutti sta il fatto che egli giusta quanto afferma il Panseri assistette sul monte S. Simone alla prima prova delle stampe e che fu pure presente a quella eseguita a Forame; che giusta la dichiarazione del Valzacchi fu lui che gli consegnò le prime pietre per il ritocco; che nell'agosto esaminò il nuovo disegno del Valzacchi e riscontrò qualche errore nelle parole scritte in tedesco; che anche egli trasportò un pezzo della macchina sul monte S. Simone; che nelle perquisizioni furono trovati nella sua casa i colori ed uno scritto compilato di suo pugno e firmato da lui e dagli altri consociati nel quale vennero esposte le singole somme che ognuno aveva sborsate per le spese incorse.

Nei riguardi al Piazza Giovanni di Interneppo tutti i correi concordemente sostennero che faceva parte dell'associazione: che fornì L. 300 al Valzacchi per l'emissione e si recò a Milano col Clocchiatti a comprare il rullo, i colori, il numeratore, sostenendo in proprio le spese e che poi presenziò alla stampa delle banconote a Forame e le divise cogli altri.

Non meno indiziato è il Del Bianco Giacomo presso il quale fu rinvenuto il numeratore della serie ed un foglio di prova di 16 banconote; che inoltre andò a ritirare, giusta quanto afferma il Clocchiatti, una quantità di quelle stampate e la portò a Bordon signor sempre di essere in rapporti col Valzacchi Panseri e Clocchiatti e cogli altri associati.

Nei riguardi del Colomba Giuseppe che egli per primo propose al Picco di unirsi in società, che da esso ricevette denaro affermando che aveva a sua disposizione la macchina nonché i litografi e anche il Del Bianco gli diede L. 200 e che tanto il Clocchiatti che il Marzolla affermano che egli venne in Forame ed asportò le banconote appena terminate il lavoro.

Per ciò che riguarda il Piazza Gio. Batta di Tricesimo, che egli venne a Udine dal Clocchiatti assieme col Nobile, col Marzolla e Piputto per trattare in ordine alla fabbricazione delle banconote, che vi ritornò col Picco chiedendo di parlare col Valzacchi il

quale aveva scritto al Piazza Giovanni di Interneppo circa l'incisione della pietra: che anch'egli trasportò parte della macchina sul S. Simone e presenziò insieme agli altri alla tiratura delle banconote a Forame.

Quanto al Calligaro ed al Totis, imputati come tutti i prenommati, del reato di cui il 1° capo d'imputazione, la Camera di Consiglio li prosciolsse per insufficienza di indizi e dichiarò estinta l'azione penale pel Nobile essendosi reso defunto.

Circa il 2° capo d'imputazione che riguarda il Bolognato Giuseppe emerse in di lui confronto che egli fece le due prime incisioni, le quali però non furono in definitivo usate nella fabbricazione.

Circa il 3° capo d'imputazione riguardante Pischiutta Pietro ed Antoniutti Giacomo è risultato che il Pischiutta per sua stessa confessione spacciò in Udine tre banconote false, mentre altre 14 dello stesso tipo di quelle fabbricate, furono rinvenute sulla sua persona e così pure per il deposito risultò che l'Antoniutti ebbe a spacciare una a Klaghefurt e ne offrì una grande quantità in vendita al teste Revelant dal che si desunse il concerto coi fabbricatori e cooperatori della moneta contraffatta.

Il Picco Davide imputato del reato di cui al III. capo d'imputazione venne proscioltto per inesistenza del reato stesso.

Quanto poi al falso in cambiale attribuito al Clocchiatti, Marzolla e Piputto, risultò per confessione dei due primi che questi dapprima si rivolse al Clocchiatti e lo indusse sopra una cambiale di lire 500 a falsificare le firme del Picco Federico e dello Stefanutti Biagio ed altra cambiale pure di lire 800 fu fatta falsificare a mezzo dello stesso Clocchiatti dal Marzolla.

Dette cambiali dovevano servire in parte per retribuire in parte l'opera avuta nella fabbricazione dal Clocchiatti. Le informazioni degli imputati Del Bianco, Marzolla non sono buone, quelle degli Piazza Giovanni di Interneppo, Picco Federico, Piputto e Stefanutti sono discrete e buone quelle degli altri coimputati.

L'Antoniutti fu già condannato per il reato di cui nell'art. 431 C. P. sardo e per fermento, il Clocchiatti per danneggiamenti, il Del Bianco per minacce

ed oltraggio, il Marzolla per contrabbando, il Panseri per tentata fabbricazione di banconote austriache false e così pure il Valzacchi ed il Tomasino per contrabbando. Incensurati sono gli altri.

NOTE D'AGRARIA

La chimica e le analisi di vini

Di questo importantissimo argomento si occupa l'on. E. Ottavi.

Egli narra che ad Alicante il sindacato degli esportatori spagnoli di vino, presi 17 campioni di quel vino li mandò a 17 laboratori diversi, in paesi ove è maggiormente diretta la esportazione spagnola e cioè la Francia, la Germania, la Svizzera e il Belgio.

Ma gli esami dei 17 chimici, pure scelti fra i più illustri, diedero tanta dose di alcool quanto in quella dell'estratto secco, dell'acidità volatile dello zucchero e del solfato di potassio (gessatura) risultati abbastanza discordi nei loro bollettini d'analisi: e quel sindacato pubblicò le tabelle comparative per dedurne le conseguenze che si possono trarre per la esportazione di quei vini in Germania.

Secondo le norme legislative esistenti in Germania, lo stesso vino, stando alle risultanze d'un bollettino circa l'acidità volatile sarebbe accolto, secondo le risultanze d'un altro bollettino sarebbe respinto!

Quali le conseguenze da trarsi da queste constatazioni, che avranno certo sorpreso molti dei nostri lettori?

E' necessario invece chiedersi: da qual causa provengono tali differenze? E' ovvio il rispondere che, poichè gli analizzatori cui si rivolse il Sindacato spagnolo sono fra i più coscienziosi ed autorevoli, la causa stia essenzialmente nella *disparità dei metodi d'analisi*.

L'uniformità dei metodi è stata più volte reclamata nei congressi di chimica, ed in quelli internazionali di agricoltura. Bisognerà dunque insistere su di ciò, e noi raccomandiamo intanto la cosa all'illustre amico Zecchini ed agli altri promotori del prossimo congresso internazionale di chimica a Roma. In parte si tratta però d'un voto già soddisfatto, e non è azzardato presumere che parecchie fra le analisi del vino in questione sono state eseguite con un unico metodo.

E allora? Allora bisogna ammettere che certe differenze sono inevitabili. Occorre che i signori chimici abbiano la bontà di riconoscerlo e si uniscano ai produttori e ai negozianti nel voto che di quelle differenze si tenga conto nelle disposizioni legislative e doganali dei singoli paesi.

Il sindacato spagnolo chiede tre cose,

in parte analoghe a quanto noi chiedevamo nel 1901 al Congresso degli agricoltori a Firenze.

BIBLIOGRAFIA

La prediletta, romanzo di Giuseppina Orifici Pia (Renzo Streglio ed., Torino).

«Se non è un prodigio di stile — dice il critico di *Varietas* riguardo questo romanzo — è di quelli che appagano e confortano e parlano al cuore e al cervello». Veramente, per «non essere un prodigio di stile», gli effetti sono abbastanza singolari, e direi quasi portentosi, perchè quando il cervello ed il cuore trovano soddisfazione e consolazione, vuol dire che due punti di vista sono stati raggiunti, e si può sorridere alla vittoria.

Più sinceramente e coscienziosamente, avendo seguita Giuseppina Orifici Pia per anni ed anni nelle migliori riviste, avendola amata ed ammirata per la sua arte graziosa e modesta, senza *finzioni* e *ma-nerismi*, posso dire che Ella si è creata intorno un popolo di lettrici affezionatissime, e di lettori seri e fedeli. Non esce dalla vita, non sfugge dalla realtà, umana, respirante: parla, racconta, descrive, piange, insegue, sorride con un fascino delicato e poderoso insieme, e presenta un'armonia di lavoro profondamente amabile.

Questo è, a sono ben felice di poterlo dire alla cara compagna di combattimento.

U. d. C.

BENEFICENZE

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Giovanna Corradina ved. Sbulz: Leonardo De Giudici lire 5.

Famea cav. Emiliano: Anna ved. Ferlugo lire 10.

Groppiero Giulia ved. co. Ronchi: Hermann a famiglia lire 2, Ballico G. B. a famiglia 2, Pagnutti Giovanni 1.

Alla Colonia Alpina in morte di: Brisighelli Valentino: cav. Leonardo Rizzani lire 5.

Fabris Luigi: Annina Sonvilla lire 5. Venier Maria: Annina Sonvilla lire 5. Don Giuseppe Prini: Lodovico da Rosmini lire 3.

Alla «Dante Alighieri» in morte di: co. Giulia Groppiero-Ronchi: Teresa ed avv. cav. L. C. Schiavi lire 5, cav. Libero Fracassetti 2, dott. Oscar Luzatto 2, cav. Gualtiero Valentini 1, de Candido Domenico 1, Vittorio Beltrame 2, A. e cav. G. B. fr. de Pauli 1.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di: Giovanna Corradina Sbulz: nob. Madalena ed Antonio da Pilosio lire 100.

Moro Giuseppe: Canciani Luigi lire 2.

UNIONE VELOCIPEDISTICA UDINESE

Sabato 17 Febbraio - ore 21

GRANDE VEGLIA

MASCHERATA

Completa trasformazione del Teatro

a cura dell'artista signor SILVIO PICCINI

ILLUMINAZIONE SFARZOSA

ORCHESTRA DEL CONSORZIO FILARMONICO

composta di 25 professori

senz'altro questo voto e promise di far da parte sua tutto il possibile per mandarlo quanto prima ad effetto e si pregò anzi l'ing. De Toni, presente a presentare subito il relativo progetto di massima, cosa che egli farà non più tardi del 17 corr.

Infine fra le altre deliberazioni fu deciso di dare parere contrario all'ampliamento del cimitero di Pontebba suggerendo invece di costruirne uno nuovo in località S. Rocco.

Sodalizio Friulano della Stampa

Alcuni soci pregano i colleghi a voler intervenire a una riunione, che avrà luogo questa sera alle ore 7.30 pom. nei locali del Sodalizio (Via della Posta n. 20 ex Palazzo Manin ora Odorico) per discutere intorno a interessi sociali e per concretare la lista per il Consiglio direttivo e per le altre cariche da eleggersi nell'assemblea del 16 corr.

Il mercato di S. Valentino

Questo mercato che suole chiamare ogni anno in città gran folla di provinciali, fu guastato completamente dalla pioggia insistente, che è cominciata ieri sera e pare non voglia tanto presto cessare.

STELLONCINI DI CRONACA

Quarant'anni dopo!

Ieri è tornata in Consiglio comunale la questione delle piazze e delle caserme militari, a proposito della notizia (mandata non si sa ancora da chi alla Zeit di Vienna) del trasferimento del Distretto da Udine a S. Vito. E' da ben quarant'anni che ogni tanto si tira fuori, in Consiglio comunale, quest'affare delle caserme — ma non si è riusciti a combinare mai nulla. Durante il sindacato del buon com. Perissini era avvenuto un accordo col Governo per la costruzione di due casermette di là di via Agricola.

Ma al Ministero della guerra devono aver perduto il relativo incartamento; perché delle casermette non si è parlato più da nessuno.

Quanto al trasferimento del Distretto, il sindaco ha dichiarato di non saperne nulla: ma soggiunse che si sarebbe adoperato per impedire l'avvenimento e che avrebbe anche studiato la questione delle caserme. Speriamo che si venga a qualche conclusione dopo quarant'anni di studi.

ARTE E TEATRI

«Faustina»

Questa sera, nel collegio delle sigg. titelle, quinta rappresentazione dell'opera sacra *Faustina* del maestro don Ubaldo Placereani.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

INTERESSANTE CAUSA INDIZIARIA

Una giovane donna soffocata

e gettata in una vasca

La requisitoria del P. M.

Oggi si è ripreso alla Corte d'Assise il processo contro Domenico Matteligh accusato di aver soffocato e gettato in una vasca la ragazza Luigia Bledigh la cui resa incinta.

Nell'udienza di questa mattina furono letti gli interrogatori eseguiti a Cosizza domenica e dopo altre letture cominciò la discussione della requisitoria del P. M. sostituito Procuratore del Re avv. Pescari che con stringente arte oratoria e con diligente esame della causa, dimostrò che la Bledigh non morì per suicidio ma fu uccisa e che l'uccisore fu Matteligh Domenico.

ULTIME NOTIZIE

La situazione rischiarata

Roma 12. — Le ultime nomine di sottosegretari di Stato hanno rischiato interamente la situazione ministeriale. Il Ministero Sonnino affrontò subito i gravi problemi delle ferrovie delle poste, telegrafi e telefoni e quelli che si rannodano alle condizioni economiche, come la questione del Mezzogiorno. Su ciò il Ministero avrà non solo l'approvazione del paese che vede l'anarchia nei pubblici servizi farsi sempre più pericolosa, ma l'appoggio di una forte e fedele maggioranza.

Il tentativo della stampa giolittiana di convertire la discussione dei problemi dello Stato in un pettegolezzo, attivo anche di verve, non piace al pubblico. Anche perché dimostra troppo pertamente il desiderio e forse anche bisogno di riavere il sussidio morale, si capisce, per quanto segreto) Palazzo Braschi. Se questo sarà un ministero delle cose, come ha promesso, avrà vita sicura, malgrado le chiacchiere degli avversari.

Gli italiani alla Camera di Vienna

Vienna 12. — Gli italiani hanno impegnato una lotta sempre più viva e serrata in difesa della propria nazionalità. Ma finora, si capisce, con poca fortuna essendo aspramente combattuti dalla Camarilla di Corte e dal Governo del dottor Gautsch (quello stesso che gode le ammirazioni del signor r. f. nel *Gazzettino* di Gorizia N. d. D.)

La mozione, presentata dai deputati italiani per revocare i decreti abolenti le franchigie del comune di Trieste e firmata da parecchi deputati rumeni, verrà discussa forse domani.

Regali di cannoni che si compensano

Vienna 12. — La N. F. Presse dice che l'Austria per rispondere al regalo di 12 cannoni da montagna e 2 batterie fatte dall'Italia al Montenegro, ha mandato a Menelik il regalo d'una batteria da montagna.

Condanne di giornali e giornalisti

Napoli, 12. — Il Tribunale condannò a 10 mesi il gerente del *Pungolo* per la querela di diffamazione del deputato Margheri, ma assolse il direttore avv. Michele Ricciardi. Il pubblico che parteggiava per quest'ultimo disapprovò la sentenza e fece una dimostrazione d'affetto al Ricciardi.

Lipsia, 12. — Il redattore responsabile della *Leipziger Volkszeitung*, Heinig, fu condannato oggi a 21 mesi d'arresto per offese alla seconda Camera sassone e per eccitamento.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 febbraio 1906

Rendita 5 %	L. 105.31
» 3 1/2 % (netto)	» 103.80
» 3 %	» 72.50

Banca d'Italia	L. 1332.50
Ferrovie Meridionali	» 740.—
» Mediterranee	» 448.—
Società Veneta	» 111.35

Ferrovie Udine-Pontebba	L. 503.—
» Meridionali	» 360.25
» Mediterranee 4 %	» 500.25
» Italiane 3 %	» 357.75
Cred. Com. Prov. 3 1/2 %	» 501.—

Fondaria Banca Italia 3.75 %	L. 499.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 505.50
» » » 5 %	» 515.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » 4 1/2 %	» 516.—

Francia (oro)	L. 100.04
Londra (terline)	» 25.15
Germania (marco)	» 122.73
Austria (corona)	» 104.55
Pietroburgo (rubli)	» 232.33
Rumania (lei)	» —
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.84

Dott. I. Furlani, Direttore

Principali Luigi, gerente responsabile

Alle ore 22 di ieri serenamente spegnevasi

ADELE MORGANTE ved. DE CLERIA

Il figlio Antonio, la figlia Luisa, il genero dott. Gaetano Rossi e parenti tutti, addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 14 alle ore dieci, partendo di casa in Via Gemoni N. 4.

La presente serve di partecipazione diretta e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Ringraziamento

La famiglia Giuseppe Foghini, commossa per le tante attestazioni affettuose di cui fu oggetto nella luttuosa circostanza che la colpì con la morte del suo Maico, porge a tutti vive e sentite grazie, esternando in special modo, all'egregio dott. Giuseppe Celotti i propri sensi di immensa gratitudine per le fraterne cure che egli ebbe a prodigare al caro estinto.

D. P. Ballico

medico specialista malattie segrete e della pelle, Udine dalle 9 alle 11 ogni giovedì, in via di Prampeno N. 1.

A Venezia tutti i giorni, tranne il sabato, nella propria casa di cura a S. Maurizio, 2631.

AFFITTASI SUBITO

fuori Porta Venezia CASE MORETTI

vasti locali ad uso Studio e Magazzini

Rivolgersi allo studio della Ditta LUIGI MORETTI.

LIGNO SULL'IT

Vedi avviso in IV pagina

BANCA CARNICA

Società Anonima Capitale Soc. L. 150.000

Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890

Sede in Tolmezzo

CORRISPONDENTE CORRISPONDENZA

Banca d'Italia Ampezzo-Comeglians

Banco di Napoli Moggi Udinese

Situazione Generale al 31 gennaio 1906

ATTIVO

Aziendati per saldo Azioni sottosc. L. 80.000.—

Cassa numerario esistente L. 10.259.64

Cambiali scontate L. 1.616.609.46

Effetti per l'incasso L. 11.697.23

Conti Corr. con Banche e Corr. L. 431.433.03

Prestiti a Comuni L. 90.290.28

Anticipazioni sopra pegno di Titoli L. 8.155.—

Debiti in Conto Corr. garant. L. 534.275.28

Effetti e Crediti in sofferenza L. 2.714.59

Debiti diversi L. 2.243.90

Stabile di proprietà della Banca L. 46.000.—

Valori pubblici L. 186.792.20

Depositi a Cauzione di Conto Corrente L. 612.200.—

Idem a Cauzione anticipazioni L. 10.975.—

Idem per Cauzione Funzionari L. 52.000.—

Idem per Custodia L. 15.559.25

Idem di proprietà Fondo di previdenza L. 1.033.50

Mobili L. 1.600.—

Spese di primo impianto L. 400.—

Totale delle Attività L. 3.724.268.27

Spese d'Amministrazione L. 531.70

Interessi passivi L. 9.82

Tasse Governative L. 84.—

Totale L. 3.724.893.79

PASSIVO

Capitale Sociale L. 150.000.—

Fondo di riserva L. 75.000.—

Fondo di rispetto L. 1.376.23

Fondo per oscillazioni valori ed imprevidenze L. 6.404.58

Depositi in Conto Corrente L. 771.157.99

Id. a Risparmio L. 1.233.121.04

Id. a Piccolo Risparmio L. 53.429.60

Totale delle Attività L. 3.691.238.61

Risconto portafoglio e anticipaz. L. 23.228.—

Rendite e profitti lordi del co- servizio L. 10.427.18

Totale L. 3.724.893.79

Tolmezzo, 31 gennaio 1906

Il Presidente

CAV. L. DE GIUDICI

Il Sindaco

Cav. avv. E. Quaglia

Il Direttore

Cav. L. De Marchi

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente al 3 1/2 % p. 0/0

ritiela libretti di Risparmio al 3 1/2 % p. 0/0 e Piccolo Risparmio al 4 % p. 0/0 netto di tasse di Rischio Mobili.

Sconto cambiali a due firme al 5 1/2 % p. 0/0

fin a 3 mesi, al 6 % p. 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconto coupon pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di istituti e credito

Fa anticipazioni contro pegno di valori e titoli garant. dallo Stato al tasso del 5 1/2 % p. 0/0.

Fa anticipazioni contro pegno di merci e derrate ed upre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di uno o più persone benemerite al tasso del 5 % p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compra e vende per conto di terzi divise sull'estero e valut. d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica d. l'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Compra e vende valute estere.

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto ed a termini abbreviati per le opere di ampliamento e di riatto dell'Ospedale per malattie infettive (Lazzaretto) che avrà luogo Martedì 20 febbraio corr. alle ore 10 ant. nell'Ufficio della IV. Sezione Municipale.

Dato d'asta L. 16500. Depositi L. 1500 a garanzia dell'offerta, L. 330 fondo di scorta per le spese e tasse.

NON ADOPERATE PIU'

TINTURE D'ANNOSE

Ritorno alla vera insuperabile

TINTURA INSTANTANEA

(brevettata)

Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1904.

Il direttore Prof. Nallino

Unico deposito: presso il parrucchiere LODOVICO RE, Via Daniele Manin.

GABINETTO DENTISTICO

del Chirurgo M. Dentista

ALBERTO RAFFAELLI

PIAZZA MERCATO NUOVO N. 3 - UDINE

Riceve dalle ore 9 ant. alle 6 pomer.

Verso pagamento si cercano

le annate 1900 e 1901 del Giornale

La Farfalla.

Offerte all'Amministrazione del nostro Giornale.

AVVISO

Per cessata industria, vendesi trebbiatrici con pulitore e svecciatore a prezzi di occasione. Si garantisce il buon funzionamento. Rivolgersi al sig. Turco Pietro di Pacifico a Flumignano (Talmassons).

Chi soffre disturbi di stomaco, fegato e intestini, provi le miracolose Tavolette Fernet Lapponi, di cui all'avviso in IV pagina.

KRAPPEN CALDI

tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.

Storti e Meringhe alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richard Ginori a prezzi di fabbrica.

CARNAVALE 1906

Specialità articoli per Carnevale presso la Ditta

F.lli CLAIN e Comp.

Udine - Via Paolo Canciani - Udine

Rasi seta colorati - Voile di seta - Satin colorati
diamante - Battiste di seta e cotone - Trasparenti ecc.

Grande assortimento manifatture e telerie

PREZZI MODICISSIMI

INTERESSANTE PER TUTTI

La ditta L. Chiussi e figlio avverte che nei locali dell'antica sede in via Cavour 36, ha messo in vendita

al disotto del costo

tutte le rimanenze inglesi e nazionali dei tagli vestiti, e Paletots, Soprabiti, Calzoni

ed a più grande ribasso

tutti gli scampoli da m. 2.50 a 80 c. per vestiti da ragazzi soprabiti, giacche, calzoni e calzoncini.

CHIC PARISIEN

Novità, decorazioni, sorprese, cotillon
per balli figurati

UDINE - Mercatenuovo - UDINE

Spazzole per testa, abiti, cappelli, denti, unghie, ecc. ecc.

della Bürstenfabrik A. C. Erlangen

rappresentata in Udine e Provincia da

Enrico Petrozzi e Figli

Negozio Profumerie, Via Cavour, 1

"Lisciform", liquido, sapone, dentifricio, cipria e vaselina
"Eustomaticus", unico dentifricio fossile
"INSUPERABILE PERFEZIONATA"
Tintura istantanea, effetto garantito, si assume l'applicazione.
Prezzi di massima concorrenza.

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.

* Per giudizio concordato da medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni;
anziché come queste disgustose è gradevolissimo al palato.

In tutte le Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.25; per posta L. 4.60 e 2.85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Olive da tavola e cucina.

Produttori: P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA

Sede centrale: Milano, Piazza Duomo 43.



A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli Estratti concentrati per farsi il seguente liquore:

- 1 litro Cognac
- 1 litro Rhum
- 1 litro Absinthe verte
- 1 litro Mentha verde
- 1 litro Gratinata
- 5 litri Vermouth Torino
- 2 litri B. ver.

per sole **LIRE 2.50**

franco di porto
nel Regno
(Esteri Fr. 2.90)

Gratis Listino speciale prodotti enologici, essenze e estratti concentrati per liquori, rosoli, girogio, ecc.

Aroma per Vin
Col seguenti aromi si può dare a ogni vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
Chianti, Dos. p. 20 Litri L. 2.50
Barbera, Bardol, Bordeaux, Chianti, Dos. p. 20 Litri L. 2.50
Vino del Reno, Muscato Bianco, Dos. per 0 litri L. 2.50
Opport, Marsala, Madeira, Chianti, Claret, Aros. D. ver. per 50 litri L. 4.50

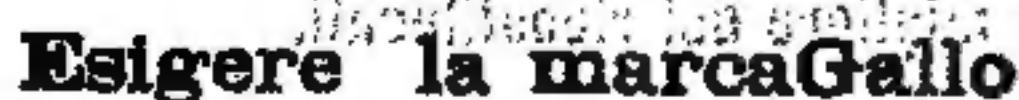
Disacidolore
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare il loro gusto. Dos. per 20 Litri L. 3.50
Rigeneratore del Vino
Preparato speciale per rinforzare i vini.

Spumantizing
Prodotto indicato speciale per rendere spumante qualunque vino. Dos. p. 50 litri L. 2.50

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Maria, 25 MILANO - Via S. Carpaccio, 25 B

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, camponelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburante di Terni

Usate il



IL SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confonderci col diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Liro 2 la Ditta A. BANFI
Milano, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Orario ferroviario

Arrivi da:
Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 8.45
Portoferra 7.38, 11. —, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.43
Palmanova 8.58, (1) 9.53, 15.33, (1) 18.36,
21.39 (1)
Cliviale 7.43, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per:
Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 30.5
Portoferra 6.17, 7.58, 10.35, 17.16, 18.10
Cormons 6.25, 8. —, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cliviale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da Udine stazione tram: 8.40,
11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35,
12.25, 15.10, 18.45

Colui che cerca

un lavoro facile e assai lucrativo
senza dover abbandonare le sue
occupazioni, e colui che ha degli
amici e dei conoscenti uniti sotto
A. 1028.

«**MEKOR Merheim**», Poaffac 851
MIGU - E. H. DODIN OTAGHIM ASS

• IL MIGLIORE, IL PIÙ MODERNO ED IL PIÙ RAZIONALE, METODO DI CURA DELLE MALATTIE RESPIRATORIE: INFREDDATURE - CATARRI NASOFARINGEI - TOSSE CAVALLINA - INFLUENZA - TUBERCOLOSI POLMONARE - ENFISEMA E DINALAZIONE.

DI LIGNOSULFIT

RIMEDIO
* PREMIATO
CON MEDAGLIA D'ORO
E DIPLOMA D'ONORE

ALL'ESPOS. INT. D'INNSBRUK
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
del REGNO al prezzo di L. 300 la bott.

DEPOSITO PER L'ITALIA PRESSO:
GIOVANNI PANSIER
PIAZZA PERUZZI 7, FIRENZE

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Non più medicine!!

Per prevenire disturbi di STOMACO, di FEGATO, d'INTESTINI, cefalalgie, EMERALGIE, ANEMIA, NEVRASTENIA, ALITO CATTIVO, NAUSEE, MAL DI MARE

Usare le **TAVOLETTE FERNET LAPPONI**

Antica ricetta del Dott. Fernet, elaborata dal Dott. F. Lapponi medico di S. Santità

Toniche corroboranti, antisettiche, digestive

Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perché prive di alcool

In vendita a L. 1,25 la scatola presso Farmacisti e Droghieri. Se questi ne fossero casualmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. 1,25 (per ricevere una scatola franco nel Regno) 7,50 per 6 scatole alla **ORIGINALI FERNET COMPANY** Via Calatafimi, 12, **MILANO** (unica concessionaria del processo di preparazione) che spedisce anagge gratis, a chi le richiede con cartolina doppia.

Rappresentanza generale per l'Italia **E. M. MANZONI**, Via Carducci, 8, **MILANO**.